ANNO XXI. Sabato, 25 Gennaio 1868. N. 25

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trim.
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. [illegible]
Svizzera e Roma	» 36	» 19	[illegible]
Francia Austria e Germania	» 48	» 25	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, N. 110, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 8; a Londra da Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Sreet Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, franchi, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Uffizio generale d'annunzi sui giornali di A. Dante Fenzoni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 24 Gennaio

LE BANCHE NEGLI STATI UNITI

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Nuova-York, 23 *dicembre* 1867.

Io trovo abbastanza curioso che si faccia segno di censura la mia lettera IX pubblicata nel vostro numero del 2 corrente. È una tattica buona forse a qualche cosa, però non è per fermo il modo che più convenga in un argomento tanto serio. Ma eccomi senza più a ciò che l'on. G. Semenza, nella sua lettera comparsa sul *Diritto* dell'8, chiama mie amenità e miei errori.

Io vi dissi che il raccolto del cotone è ridotto a proporzioni pressochè insignificanti. E l'on. Semenza afferma *che il raccolto d'quest'anno è di* 2,500,000 *balle*. Il signor Wells, commissario presso il Ministero delle finanze, nel suo rapporto del 21 novembre ultimo nota *che il raccolto dell'anno fiscale* 1866-67 *si può calcolare da* 1,000,000 *a* 1,800,000 *balle;* ed un'altra autorità, il signor Rollins, nel suo rapporto del 30 stesso mese, presentato da lui al Congresso, scrive letteralmente: « Le quantità ricevute durante il 1866 rappresentano il cotone raccolto in diverse epoche, e che per cagione della guerra non potè arrivare sul mercato prima di quel tempo. Quelle del 1867 rappresentano veramente il prodotto dell'annata, cioè *vicino a* 2,000,000 *di balle*. » I termini di queste due dichiarazioni fanno creder vera la cifra indicata da uomini competenti, secondo i quali il raccolto dell'anno fiscale 1866-67 non supera 1,750,000 balle. Vorrebbe l'on. Semenza dirmi dov'egli abbia pescato i suoi 2,500,000 balle? Prima della guerra, nel 1860, gli Stati Uniti mandarono in Inghilterra 3,800,000 balle, e nel 1866 1,500,000, cioè libbre 1,115,890,608 nel 1860, e nel 1866 libbre 520,057,440, ovvero meno della metà che nel 1860. E notate che nell'anno 1866 il paese avea ancora depositi di cotone appartenente alle annate precedenti, come il signor Rollins dichiara espressamente. La quantità esportata in quest'anno sommò a 1,200,000 balle, cioè si mandarono fuori 300,000 balle meno che nell'anno 65-66. Resta dunque inteso che il raccolto del 66-67 fu di 1,750,000 al massimo, non di 2,500,000 balle; e che esso quindi non può essere considerato *un raccolto normale come si aveva prima della guerra*, perchè ci offre una diminuzione di 2,000,000 di balle in confronto delle esportazioni del 1860, e ne rende un'altra non minore di 2,750,000 almeno, se comparando i due raccolti vi aggiungiamo il consumo interno degli Stati. Se ciò non provi che il raccolto del cotone è ora ridotto a proporzioni pressochè insignificanti, dicano i lettori. Si tratta di uno dei prodotti più essenziali di questo paese: come si potrebbe sostenere che il confronto tra il passato e il presente non dimostri assai scarso oggi quello che in realtà era copiosissimo e di massima importanza ieri?

L'on. Semenza, dopo aver calcolato il raccolto di *quest'anno* a 2,500,000 balle, esce a dire: « In agosto e settembre si preconizzavano 2,500,000 balle, ma sembra passerà i 3,000,000. » — Non capisco. Di qual prodotto s'intende qui parlare? Le statistiche del cotone seguono l'anno fiscale; quindi la quantità delle balle che l'on. Semenza assegna al raccolto di *quest'anno*, computandole 2,500,000, com'egli per errore dichiara, dovrebbero intendersi per l'anno 1866-67, cioè per *quello passato*. Di tal modo i suoi 3,000,000 di balle vanno a ridosso del 1867-68. È una congHiettura espressa nel citato rapporto del sig. Wells, ed anco dal *Guardian* di Manchester (Inghilterra) del 29 novembre ultimo, e l'on. Semenza, per comodo di battagliare, la ripete. Mi duole veramente; ma pure devo dirgli che dal Maine fino alla California, da un punto all'altro dell'Unione americana, si è persuasi che il nuovo raccolto riescirà minore dell'anno passato anzichè maggiore, e ciò perchè i piantatori non hanno danaro con che pagare i lavoranti, nè credito. Questi, per la maggior parte, vengono pagati, da due anni, in cotone!

Sappiate intanto che, mentre gli Stati Uniti potrebbero produrre OTTO MILIONI di balle all'anno, le loro migliori terre a cotone sono abbandonate, ed altre si vendono al pubblico incanto per 5 e 20 *cents* all'acre, come avviene presentemente nell'Alabama.

Pel momento mi mancano le cifre ufficiali del 1867, riguardo alla canna o zucchero, ond'è ch'io debbo aspettare; però insisto nelle cose dette.

Riguardo al tabacco, ecco ciò che si osserva più precisamente:

Produzione del 1865-66, botti 228,000
Id. del 1866-67, » 163,000

Il raccolto del 1867-68 promette poi ancor meno di quello che s'ebbe nell'anno decorso.

Se non che, a compimento della mia tesi io vi riferirò qui l'opinione degli americani, i quali dovrebbero essere buoni giudici nella quistione, così almeno mi pare.

Traduco dal mensile *De Bow's Review* del nov. ultimo; il qual periodico, è in una materia come questa, la migliore autorità. Lo scrittore parla precisamente di cotone, zucchero e tabacco. Ecco le sue parole: « La situazione è assai tetra. Mentre da tutte le parti del mondo, da ogni paese dove il suolo e il clima favoriscono la coltivazione del cotone, ci giungono le più incoraggianti notizie sull'aumento di produzione, sul miglioramento della qualità e sur uno sviluppo maggiore d'intraprese e di benessere, i nostri indizi accennano a continua e ferma decadenza; e noi dobbiamo rassegnarci a confessare che il nostro prestigio come un paese potente di produzione, e regolatore dei mercato, ci sfugge per sempre. I nostri ricchissimi terreni a zucchero, già dal 1861, giacciono desolati. Parte sono stati venduti al pubblico incanto, ed il danaro ricavatone non basta neppure a pagare i mattoni che sono sul luogo, e che potrebbero essere adoperati utilmente a Nuova Orleans..... Ora quelle piantagioni rovinate sono ricoperte da una inutile vegetazione di male piante ed erbe..... la rovina è per tutto. Ogni cosa considerata, il preventivo del raccolto del tabacco di quest'anno si può calcolare minore di quello dell'anno scorso di 50 a 70 per cento. »

Il dissi e lo ripeto: — l'America si trova in uno stato quasi permanente di crisi. I soli fanatici e l'oligarchia finanziaria capitanata da Jay Cooke, e sorretta dalle Banche nazionali, non lo vedono. Ma qualora i primi non si facciano a cambiare registro, come le ultime elezioni in senso democratico domandano, ben altre tribolazioni economiche ritarderanno lo sviluppo della prosperità latente del' Unione americana.

Intorno a cento mila operai sono sul lastrico in questo momento. Le grandi manifatture sparse nei diversi Stati dell'Unione vengono chiuse o limitate, e gli operai licenziati. Cinquemila fallimenti al 1° dicembre corrente, e più quaranta milioni di dollari perduti; ecco l'inventario degli undici mesi del 1867. E il dire che la crisi presente è meno seria di quella del 1857, palesa poca cognizione delle condizioni attuali d'ogni ramo di commercio.

Ma debbo tornare all'on. Semenza. Io non iscrivo per iscreditare le istituzioni americane. Osservo i fatti, discerno, e sopra di essi manifesto il mio avviso. Mettere in dubbio la buona fede delle mie informazioni e la legittimità degli apprezzamenti che le accompagnano non è, credo, un modo onesto nè il metodo più adatto per convincermi dell'eccellenza d'opinioni diverse. Mi si ascrive ad errore premeditato ciò che sta nel dominio dei fatti; si notano giù cifre senza comprenderle; si pretende sentenziare, facendo appello alla sonorità delle frasi; ma io dirò che la libertà vuole un altro *credo*, e che le convinzioni vere chiedono e usano un linguaggio ben diverso. Vi è la libertà dell'entusiasmo e del feticismo; vi è la libertà ossequente alla ragione: io sono addirittura con questa. In Italia la politica delle recriminazioni e del dolce far niente, in America la libertà d'emissione, diedero frutti quasi eguali; lascio ai lettori imparziali la cura di decidere tra le teorie d'azzardo dell'on. Semenza e la buona fede del vostro corrispondente. — È precisamente quello che per altri rispetti ho fatto già col mezzo del *New-York Times* in America.

Gi...

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 23 *gennaio*. — Malgrado le diverse disposizioni state adottate dal Ministero delle finanze per ovviare agli inganni ed ai raggiri degli speculatori sulla rendita pubblica, il giuoco continua più vivo che mai in questi giorni, e per Torino incontrate parecchi di coloro che fanno incetta di cedole della rendita scaduta al primo gennaio corrente e che la pagano con un benefizio del 3 per 0[0 a favore del venditore, perchè essi, anche tenuto conto delle spese di trasporto, hanno ancora un discreto profitto ottenendone il pagamento in oro a Parigi. Quello che riesce poco esplicabile si è come possa avvenire questo fatto che aggrava le finanze italiane di un carico eguale al 15 e più per 0[0 sull'importo considerevole della rendita pubblica che è veramente collocata qui all'interno e che figura pei pagamenti semestrali collocata all'estero, dal momento che a Parigi si trovano appositi incaricati di sorvegliare che non sia pagata cedola veruna, se contemporaneamente non è data visione della cartella da cui la cedola è staccata. Tuttavia l'inganno esiste, e sarà pregio dell'opera il porvi riparo. Ho veduto io stesso di questi giorni appositi agenti scontare rilevanti quantità di rendita al 103 per 0[0 di valore effettivo. Ciò non si farebbe, se chi lo fa non vi avesse ancora il suo utile, e questo utile non può altrimenti ricadere che a tutto danno della finanza nazionale.

Un altro fatto abbastanza grave che si verifica di questi giorni in questa città, è quell'agenzia delle tasse che aumentò d'ufficio tutte indistintamente le dichiarazioni dei contribuenti alla tassa di ricchezza mobile, elevando le schede di taluni industriali a cifre superiori a quelle che erano state adottate anteriormente al trasferimento della capitale. Forse può darsi che talun esercente nelle nuove consegne abbia alcun poco esagerata la sofferta diminuzione di rendita; ma nella grande generalità degli industriali e dei commercianti posso affermarvi che non è punto esagerazione il dire che i redditi subirono grandissima diminuzione.

È legge immutabile di natura che nelle oscillazioni di qualunque genere il distacco violento porti una relativa reazione. Ciò succede ora in Torino. Con tutta probabilità, fra un periodo d'anni, le industrie locali, gli esercizi, l'andamento della vita comune ordinaria riprenderanno una linea normale, ma al presente continua più che mai il movimento di declinazione che doveva inevitabilmente essere una conseguenza diretta delle mutate condizioni politiche della città. Il non voler riconoscere, nè ammettere la verità palmare di questo fatto è una inconseguenza inesplicabile, e di simile inconseguenza dà prova ora l'ufficio di agenzia delle tasse che porta inquietudine e perturbazione in migliaia di contribuenti, sopreccitandone il dispetto e portando le cose al punto ancor più spiacevole che si verificherà forse fra non molto, che la tassa esagerata farà affrettare la chiusura di non pochi esercizi, che già stentano assai a tenersi in piedi.

La cifra spaventevole delle quote inesigibili sui ruoli degli anni passati avrebbe dovuto essere un ammaestramento per l'agenzia delle tasse, ma pare che di ciò non siasi punto preoccupata, ed è spiacevole assai che alle tante cause di malcontento questa venga ad aggiungersi senza profitto alcuno della finanza.

Ma per parlare di cose un po' più allegre, vi dirò che la sottoscrizione per le feste del carnovale, promossa dalla benemerita Società *Gianduia*, procede quest'anno in modo straordinariamente soddisfacente. Cittadini d'ogni classe vanno a gara a portar le loro oblazioni, per attestare la loro simpatia a questa benemerita Società, per cui quest'anno la fiera riuscirà più brillante e più proficua, per conseguenza, che non negli anni precedenti.

Scrivono da Dublino, 20, al *Times*:

Eccovi alcuni particolari sull'arresto del signor Train. Verso le ore 10 arrivò a Dublino, proveniente dalla Scozia, il vapore della Compagnia Cunard. La polizia, quando il battello si fu ancorato, montò a bordo ed arrestò il sig. Train e due altri passeggieri, il sig. Gee, inglese, ed il sig. Durant, un imprenditore di ferrovie americane. Furono condotti in casa del sig. Beamish, e qui cominciò il loro interrogatorio. Il sig. Train protestò con forza contro il suo arresto. Egli si dichiarò cittadino americano, disse di non aver commesso nessun delitto sul suolo inglese nè contro le sue leggi, e che il suo arresto sarebbe stato considerato come un insulto dagli Stati Uniti, di cui reclamò la protezione. Il magistrato decise di lasciar liberi i prigionieri, non sussistendo nessun fatto a loro carico. Per cui il sig. Train ed i suoi compagni furono liberati e si recarono all'albergo della Regina onde passarvi la notte. Verso le 12, però, due costabili ritornarono e, dopo aver perquisito il suo appartamento, gl'intimarono l'arresto. Il sig. Train espresse nuovamente tutta la sua indegnazione per questo fatto e disse di voler reclamare la protezione del ministro americano. Non fu trovato nulla nella sua stanza, eccetto che un fascio di carte, di cui s'ignora il contenuto, ed alcuni giornali americani, che contengono frammenti di discorsi pronunciati in America dal sig. Train. I suoi compagni non furono arrestati la seconda volta. Per tutta la notte il signor Train fu lasciato nella sua stanza. Il mattino seguente fu condotto dal signor Hamilton, il quale lo interrogò. Verso il tocco lo si condusse a Cork, scortato da due *policemen* colle armi cariche. Si fece un'eccezione per lui: i prigionieri viaggiano comunemente in vagoni di terza classe, ma al sig. Train fu concesso un compartimento di seconda. Egli si offrì di pagare la differenza per andare in prima classe, ma questo gli fu negato. Dopo il suo arresto egli inviò al *Cork Examiner* il seguente telegramma:

« Sono arrestato per le parole da me pronunciate in America; questo mi rammenta la libera America ed il forte Lafayette. »

Si dice che un agente di polizia l'avesse scortato durante il tragitto ed avesse telegrafato il suo probabile arrivo in Inghilterra.

Il lord cancelliere ha destituito il sig. Sullivan, giudice di pace a Cork, perchè firmò pel fondo a favore dell'Irlanda.

Patrick Lennon fu interrogato quest'oggi dal signor Allen, nella prigione di Kilmainham, e fu riconosciuto dal sergente Kelly come quello che gli tirò una fucilata. Sarà giudicato sotto l'imputazione d'omicidio.

ASILI RURALI

Nel momento in cui leggiamo da diversi giorni nelle colonne del *Times* riferite le discussioni e le proposte che si fanno in una grande conferenza sull'educazione popolare riunita a Manchester e dove basti per mostrare quanto interesse svegli oggi questo tema nel pubblico inglese, dire che poco è mancato che la conferenza non voti l'insegnamento elementare obbligatorio, non potendosi intendere, dissero quegl'oratori come quello che è stato così buono per i sassoni non sia ugualmente buono per gli anglo-sassoni, anche noi vogliamo dire dei passi sicuramente più modesti ma fermi e costanti che si fanno dalla nostra Associazione nazionale per gli asili rurali.

Abbiamo sotto gli occhi il terzo bullettino di questa Associazione la quale come si sa è diretta da un comitato di cui fanno parte il Capponi, Ricasoli, Mamiani, e di cui sono l'anima il segretario il sig. Ottavio Gigli e il senator Matteucci che lo presiede. Questo terzo numero del bullettino contiene un indirizzo del presidente ai comitati figliali in cui si raccomanda l'unione o piuttosto la trasformazione della Scuola comunale in Asilo rurale, l'adozione di una tenuissima tassa per le famiglie non indigenti che mandono i loro bambini agli asili, e finalmente s'insiste perchè i comuni, i ricchi possidenti, o piccole società private si formino per riuscire ad aver presto delle buone maestre. A questo proposito aggiungeremo che nello stesso bullettino vi è pure una lettera del presidente per ringraziare la sig.ª Amalia Paladini del pensiero già da lei messo in atto di fare ogni domenica un corso di lezioni per le giovani maestre di campagna.

Nello stesso bullettino vi è una lettera del Tommaseo, nella quale con molto senno ed esperienza del soggetto si loda l'istituzione delle scuolette infantili affidate alle maestre.

La parte più importante del bullettino è quella in cui si rende conto dei sussidi dati dal Comitato dall'ottobre in poi a quarantuno asili sparsi nelle provincie del regno. I sussidi sommano a L. 23,720 e sono stati dati a quei promotori o Comitati figliali che hanno fornite le prove di essere in misura di aprire un asilo ed in fatti quarantuno luoghi sussidiati hanno oggi l'asilo aperto.

Il bullettino contiene anche lo specchio delle forze morali ed economiche dell'Associazione che consistono a tutt'oggi in 15,269 azioni, cioè, sottoscrizione di due lire l'una all'anno per cinque anni. A questa somma si devono aggiungere gli assegni fatti da molti Consigli provinciali, da diversi Comuni e da privati per lo stesso scopo, per cui nel prospetto si nota la somma totale di L. 449,460 raccolte per un quinquennio.

L'ultima pagina del bullettino contiene alcune importanti notizie per la varietà dei modi qua e là usati per venire in aiuto a questa Associazione privata. Noteremo fra gli altri quella di un parroco del Genovesato che manda L. 805 per sottoscrizioni da lui procurate da alcuni suoi parrocchiani stabiliti a Buenos-Ayres.

Un Consiglio provinciale in Capitanata ho votato L. 5000 per distribuire in tanti lotti di L. 200 l'uno per sussidio ad ogni Comitato figliale che apra un asilo.

In Cremona, in occasione della morte di una ricca signora, la somma che doveva spendersi in celebrazione di messe fu mandata all'Associazione degli asili rurali.

Noi crediamo che ogni italiano farà voti ardenti perchè questa Associazione progredisca e siamo certi che gli illustri promotori che così bene l'iniziavano raddoppieranno i loro sforzi, non foss'altro che per introdurre in Italia un primo e bello esempio di un'istituzione utile fatta dai privati all'infuori del governo.

NOTIZIE ESTERE

I giornali di Vienna hanno ricevute le seguenti notizie da Praga in data del 19:

« Questa sera alle ore 7 ebbe luogo un numeroso assembramento di popolo nella via Larga in cui si trova il casino tedesco. Il popolo intuonò uno *charivari*; in mezzo ad esso si fecero udire le più triviali parole offensive, e vennero gettate delle pietre contro le finestre del casino. La guardia comunale, la gendarmeria e gl'impiegati della polizia di Stato invitarono le masse a disperdersi. I discorsi del borgomastro Klaudy e del vice-borgomastro Hulesch, che volevano por fine allo scandalo, rimasero senza effetto. Finalmente dai gruppi fortemente accresciutisi si udirono grida di *Slava* e l'*Hey Slovene*, cantato davanti alla *Beseda czeca* sul Graben, dove nuovamente risuonarono grida di *Slava*. Una nuova ammonizione di Klaudy rimase senza effetto. Le masse si diressero quindi verso il Rossmark alla statua di Venceslao, dove s'intuonò l'inno di Venceslao. Finalmente risuonò la voce che lo scopo era raggiunto, e che le masse potevano disperdersi, il che avvenne tosto. Parecchie persone arrestate vennero liberate dal popolo. Alle 10 ore era finito lo scandalo. Gli czechi studenti dell'istituto tecnico ricevettero, a quanto rilevò la polizia, degli avvisi stampati coll'invito di prender parte alla dimostrazione. »

Leggiamo nella *France* del 22:

« La seconda Camera badese si occuperà fra breve dell'introduzione del matrimonio civile nella legislazione del Granducato e del contingente militare. Secondo le proposte della Commissione, le truppe badesi, sul piede di pace, dovrebbero ascendere a 14,000 uomini, e la formazione dei contingenti di guerra dovrebb'essere regolata giusta le basi adottate dalla Confederazione del Nord; la *landwehr* sarebbe composta di circa 8,000 uomini. Il nuovo sistema andrebbe in vigore il 31 dicembre 1870. »

I giornali di Copenaghen annunziano che il ministero danese ha presentato al Parlamento il progetto d'un porto da costruirsi nel mare del Nord, nell'isola Fanoe, e destinato ad agevolare le relazioni commerciali della Danimarca coll'Inghilterra.

Il matrimonio della principessa di Leuchtemberg col principe d'Oldemburgo è stato celebrato il 20 corrente a Pietroburgo.

Scrivono da Messico, 27, al *Morning Post*, che l'inviato inglese sig. Middleton, accompagnato dal console e da tutti gli addetti alla Legazione, è partito da quella capitale per ritornare in patria. Mancano quindi a Messico i rappresentanti dell'Inghilterra, della Spagna, dell'Austria e della Francia.

Il presidente Juarez ha contraria nel Congresso la maggioranza; fu adottato un voto di biasimo contro di lui con 63 voti contro 43.

L'insurrezione nel Yucatan va guadagnando terreno. Il grido di guerra degl'insorti è: *Viva el imperio*. Il loro capo è Pastor Rios, già governatore di quello Stato.

Venti soldati, riputati autori e complici dell'assassinio del gen. Sanchez a Queretaro, furono fucilati. L'esercito è malcontento e si crede che non tarderà a scoppiare una sommossa. Ogni giorno si hanno notizie di torbidi avvenuti nelle provincie.

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Parigi, 21 *gennaio*. — La Borsa è oggi in rialzo per un articolo del *Constitutionnel* il quale par dire che non vi sarà imprestito. Dico *pare* perchè in realtà ciascuno può interpretarlo a proprio talento. L'articolo di cui si parla si limita, infatti a stabilire che il governo chiederà 10 o 15 milioni, e non 40 com'era stato detto, per mettere ad esecuzione le legge sull'ordinamento dell'esercito. La nuova legge mettendo a disposizione dello Stato i fondi delle cassa d'esonero, il bilancio ne sarà diminuito d altrettanto.

L'Ungheria anch'essa fra le riforme che chiede per mezzo de' suoi deputati mette un nuovo ordinamento dell'esercito. Come la Francia, essa vuol avere una riserva composta di tutti coloro che possono portare le armi. Ma essa vuol pure che il contingente annuo venga diminuito e che la facoltà di contrarre matrimonio sia estesa maggiormente. Il presente regime di otto anni di servizio aveva prodotto uno strano risultato. In Transilvania moltissimi giovani non liberati dal servizio e che dovevano ancora passare tre o quattro anni nella riserva, contraevano matrimonio civilmente. Or bene, voi sapete che il matrimonio civile fino a quest'ultimi tempi non era considerato come legittimo in Austria. Ma ciò era passato in consuetudine e le donne maritate civilmente eran tenute in conto di non meno onorevoli di quelle che avevano contratto il matrimonio religioso.

A proposito della nostra legge sull'ordinamento militare e del modo in cui è stata istituita la guardia nazionale mobile, il *Charivari* pubblica questa mattina una bella caricatura di Cham. Un buon borghese entra da un mercante di giocattoli che ha parecchie scatole di soldatini di piombo. « Vorrei comprare una di queste scatole, egli dice al mercante — « Signore, risponde quest'ultimo, o tutte o niente. Non si possono separare l'esercito attivo, la riserva e la guardia nazionale.

Qui si continua ad aver fiducia nella pace. L'attitudine del gabinetto di Vienna rispetto alla Russia è grandemente approvata dal gabinetto delle Tuileries. La stampa viennese si mostra assai violenta contro i giornali russi, che, del resto, sono dal loro canto insolentissimi verso di lei. S'intende che il gabinetto di Pietroburgo sia adirato contro l'Austria, perchè quest'ultima ha sempre combattute le ambizioni moscovite nei Principati Danubiani, ed anche a cagione dell'appoggio ch'essa dà apertamente ai polacchi della Gallizia. Il governo russo non vede neppure con

soddisfazione che l'Austria si riavvicini, in questo momento, alla Francia. Aggiungete a ciò l'antipatia nazionale fra la razza slava e la razza germanica, ed avrete la spiegazione delle cattive condizioni in cui si trovano le relazioni fra que' due governi.

L'Austria pubblicherà fra breve il suo *Libro rosso*, che sarà interessante, giacchè conterrà dei documenti che le altre cancellerie non hanno pubblicati, sovratutto sull'affare del Lussemburgo, sulla questione d'Oriente e sul trattato di commercio tra l'Austria e lo Zollverein.

Il signor Di Persigny pubblica oggi una seconda lettera a proposito delle obbiezioni provocate dalla prima. Egli nega di aver avuto parte nella redazione del presente progetto di legge sulla stampa, e quasi dice che sarebbe dolente d'averlo consigliato. È perchè il progetto è troppo liberale, o perchè non l'è abbastanza? Il signor Di Persigny avrebbe dovuto dare qualche spiegazione su questo proposito, giacchè la sua lettera assai lunga lascia aperto il campo a tutte le interpretazioni.

La Commissione del Senato per l'esame della legge sull'esercito si è oggi radunata per udire la relazione del signor Dumas. La discussione, secondo ogni probabilità, sarà dunque aperta giovedì. Si dice che i primi a prendere la parola saranno gli arcivescovi di Besanzone e di Bordeaux, il primo contro e l'altro in favore.

Soltanto dopo la votazione di questa legge per parte del Senato, verrà alla luce l'esposizione finanziaria del signor Magne.

Il ministro delle finanze, che ha testè ricevuta una deputazione di soscrittori all'imprestito messicano, loro ha detto che riconosceva in massima la legittimità dei loro diritti, e che si trattava soltanto di stabilirne i limiti. La deputazione fu presentata dal signor Di Laguéronnière. Si dice che il signor Rohuer non vada d'accordo col signor Magne, perchè vorrebbe che il governo francese mantenesse, senza lesinare, tutti i propri impegni.

Al teatro italiano verrà fra breve rappresentato il *Templario* di Nicolai, col titolo d'*Ivanhoe*.

Non si conferma la notizia del matrimonio di Adelina Patti col marchese Di Caux.

A Bordeaux sono avvenuti torbidi pel caro dei viveri.

L'imperatore è andato a caccia a Compiègne e vi rimarrà fino a sabato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 24 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 19 gennaio corrente, con il quale i termini stabiliti dall'articolo 42 del regolamento approvato con decreto del 13 ottobre 1867, n° 3981, per l'applicazione della imposta sulla ricchezza mobile nelle provincie della Venezia e di Mantova, e dall'articolo 24 del regolamento n° 3982, per la consegna delle dichiarazioni dei contribuenti all'agente delle imposte od al sindaco, sono prorogati a tutto il 29 febbraio prossimo venturo. Restano fermi gli altri termini stabiliti dai predetti regolamenti, per le susseguenti operazioni relative all'imposta sulla ricchezza mobile ed all'imposta sui fabbricati.

2. Promozioni e nomine nell'ordine mauriziano.

3. Nomine, promozioni e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

4. Disposizioni relative ad ufficiali della R. marina.

5. Alcune disposizioni nel personale degli impiegati nell'amministrazione delle poste.

6. La notizia che sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, S. M. il Re, con decreto del 30 dicembre 1867 ha concesso sul capitolo 19 del bilancio 1867 per lire 67,056 di concorsi e sussidi per opere idrauliche comunali e consortili, l'elenco delle quali è unito al decreto.

SENATO DEL REGNO

Nella riunione che tennero ieri gli uffizi del Senato presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

1° « Convalidazione del R. decreto relativo ai militari delle provincie della Venezia e di Mantova privati d'impiego per causa politica », i senatori Miniscalchi, Lauzi, Giovanola, Caccia, Sgracco.

2° « Nuova circoscrizione della provincia di Mantova », i senatori Arrivabene, San Severino, Giovanola, Beretta, Michiel.

3° « Proroga della disponibilità ai funzionari dell'ordine giudiziario », i senatori Bartolommei, Conforti, Lanzilli, Marzucchi, Poggi.

Commissioni nominate negli uffizi della Camera dei deputati

Progetto di legge n° 146. — Spesa straordinaria per l'armamento del naviglio corazzato e per la trasformazione in armi a retrocarica delle carabine della R. marina.

Commissari:

Ufficio 1° Bracci — 2° D'Amico — 3° Griffini — 4° Bixio — 5° Casati — 6° Maldini — 7° Bosi — 8° Ricci Vincenzo — 9° Ricci Giovanni.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 24 GENNAIO

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE LANZA

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

Ordine del giorno

Seguito della discussione del progetto di legge per l'approvazione del bilancio dell'entrata per il 1868.

Discussione del rapporto della Commissione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati, intorno al deputato Coppino.

Seguito della discussione del progetto di legge relativo al saggio e al marchio dell'oro e dell'argento.

Discussione dei progetti di legge:

Ordinamento del credito agrario.

Spese straordinarie per lavori marittimi.

Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane.

Riordinamento ed ampliazione dell'arsenale di Venezia.

PRESIDENTE annunzia che nella votazione di ieri furono eletti gli on. Cortese, Lampertico e Nervo per la Cassa di depositi e prestiti, Pironti per il fondo del culto.

Si procede quindi ad una nuova votazione.

CADORNA prega la Camera di scusarlo se ieri sera non si trovò presente allorchè l'on. Villa gli mosse l'interpellanza sulla nomina del marchese Gualterio.

Dichiara a nome di tutto il gabinetto di non potere accettare una simile discussione. Una sola cosa può portarsi in questa Camera, o una legge od un atto del governo, ma non vi si possono discutere cose che possono colpire chi sta al dissopra del ministero. Lo Statuto lo dice chiaramente. Il gabinetto non crede che la nomina del ministro della Real Casa entri nelli categoria degli atti del governo. La nomina, lo stipendio e la pensione dipendono non dal governo o del bilancio dello Stato ma dal Re e dal bilancio della lista civile e, gli atti relativi a queste nomine non vengono neppure registrati alla Corte dei conti.

L'oratore spiega poi quali sono gl'incombenti del ministro della Real Casa, e la ragione per cui il relativo decreto di nomina è rivestito della firma di un ministro.

Ripete perciò che ove la discussione si portasse sopra questo terreno, essa andrebbe molto al di là del governo; prega perciò la Camera ad adottare in proposito la questione pregiudiziale perchè il governo non potrebbe accettare questa interpellanza.

VILLA T. Si meraviglia che il ministro proponga la questione pregiudiziale mentre egli stesso conviene che il decreto di nomina del marchese Gualterio porta la sua firma. È questo un atto pubblico che entra nella categoria di quelli che la Camera può esaminare e di cui qualunque deputato ha il diritto di chiedere conto al ministro. Dal momento in cui il ministro della Real Casa assume il titolo di grande ufficiale dello Stato, la sua nomina è un atto che entra nella categoria degli atti sottoposti al giudizio della Camera.

L'oratore cita le inchieste ordinate dalle Camere inglesi intorno all'amministrazione dei beni della Corona. Nessuno intende di toccare ciò che è inviolabile, ma tutti qui dobbiamo volere schiarimenti sopra un atto politico.

La Camera poi dovrebbe senza idea di partito occuparsi un giorno o l'altro della amministrazione della lista civile, ed astrazione fatta della nomina del marchese Gualterio che all'oratore sembra impolitica, censurabile e che disgustò le popolazioni.

CADORNA (ministro) dice che bisogna camminare collo statuto e che i diversi poteri non varchino mai i limiti che ad essi sono concessi. La nomina ha due lati, una di amministratore della Casa Reale e l'altra di grande ufficiale dello Stato. Ora la interpellanza è diretta al ministro della Real Casa ed è perciò inammissibile.

L'oratore ripete i primi suoi argomenti e sostiene che malgrado tutti gli sforzi, ove la discussione si facesse, essa anderebbe a colpire persone che non possono essere toccate.

Voci: La chiusura.

MELLANA chiede se il ministro poteva o meno rifiutarsi a firmare. Se sì, il ministro ha compiuto un atto di sua piena volontà; se no, egli è un automa (*Rumori*).

Ricorda le discussioni che ebbero luogo intorno agli ordini cavallereschi e rammenta che i ministri d'allora risposero che l'atto di conferimento della decorazione per parte del capo dell'ordine non si poteva annullare, ma che il ministro che aveva consigliato il capo dello Stato poteva essere biasimato.

Dice esser tempo di finirla con questo sistema adottato dai ministri di togliersi alle responsabilità dei proprj atti. Non è la Corona che essi devono coprire, sono essi che devono coprire se stessi.

CADORNA crede che nel suo particolare egli può approvare o disapprovare qualunque atto, debba o non debba esso venir portato dinanzi al Parlamento.

Ripete che se un ministro per male intesa cavalleria accettasse una discussione sopra questo argomento, non soltanto non porterebbe giovamento alle istituzioni costituzionali, ma scoprirebbe la Corona. (*Bene a destra*).

Del resto non discuterà se questa nomina fu biasimata o meno dal paese; ciò che sa è che il ministero agisce tranquillo nella certezza della sua coscienza nella sicurezza di fare il bene del paese e se per avventura il paese od una parte di esso non dovesse rendergli giustizia, esso si appella alla storia, alla quale apparterrà di giudicare e di dare la negata lode agli uomini che seppero trarre l'Italia dalla triste condizione in cui la trovarono. (*Applausi a destra*).

Voci. La chiusura.

CAIROLI parla contro la chiusura, sostenendo che il Parlamento ha più volte riconosciuto che gl'impiegati della lista civile sono funzionari dello Stato, e rammenta che molti uomini di destra, e lo stesso presidente della Camera, sostennero questa tesi.

La chiusura è messa ai voti ed approvata dopo prova e controprova.

VILLA, prendendo atto della dichiarazione del ministro, che il decreto di nomina è da lui firmato per non pregiudicare la questione, dichiara di ritirare per ora la sua interpellanza. (*Approvazione*).

DEPRETIS ha la parola per comunicare alla Camera i risultati delle conferenze avute dalla Commissione col ministero intorno alla cifra del disavanzo.

Quattro sono le divergenze fra la Commissione ed il ministro: la somma del disavanzo del 1868, la somma necessaria pel servizio delle tesorerie, le risorse ch'egli spera dai vari residui attivi e la cifra del disavanzo del 1869.

L'oratore spiega coll'aiuto di molte cifre la ragione di queste divergenze; però, siccome egli ci volge le spalle parlando, e regnando nell'aula del rumore, ci è impossibile seguirlo.

Il disavanzo del 1868 dovrà essere, secondo la Commissione, molto maggiore di quanto lo prevede il ministro.

Inoltre essa non può convenire con lui intorno alle somme che la Banca deve tenere a disposizione dell'erario.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) risponde al relatore della Commissione. Per ciò che riguarda l'opinione del preopinante che le spese straordinarie del 67 e del 68 ammonteranno ad una somma di 20 milioni maggiore di quella prevista dal Ministero, egli dice non crederlo, amenochè la Camera non voglia di propria autorità aumentarla nella discussione dei bilanci passivi. Disse poi nell'esposizione finanziaria perchè non tenne conto di questi 20 milioni.

In quanto alla situazione di Cassa dice che previde il disavanzo di cassa in 190 milioni, ma dalle differenze fra i residui attivi ed il debito galleggiante egli trasse la conseguenza che questo disavanzo potesse diminuirsi fino a 160 milioni.

Cita le cifre che egli dimenticò di computare in quei 160 milioni e che ammontano a 40 milioni. In ogni modo la differenza fra il Governo e la Commissione ascende a 30 milioni che sono quelli anticipati dalla Banca.

L'oratore parla poi dei buoni del tesoro e dimostra come le sue cifre si avvicinino a quelle della Commissione. Spiega poi in qual modo la cifra da lui preveduta diminuirebbe sensibilmente se la Camera approvasse il progetto di legge per il passaggio delle tesorerie alla Banca, perchè in allora non sarebbe più necessario di tenere sempre disponibili somme tanto grandi.

Il ministro dà poi molte spiegazioni per provare che le cifre da lui previste per fare fronte al disavanzo di cassa sono sufficienti, ma anche a questo proposito, ripete, è necessario che l'esercizio delle tesorerie passi alla Banca.

Sostiene che adottando i mezzi da lui proposti il disavanzo alla fine del 1869 non supererebbe i 78 milioni e che questo fatto non potrebbe non aumentare il nostro credito pubblico. Vuole soltanto che si cominci sul serio a preoccuparsi del modo di riparare al disordine della nostra finanza ed a pensare ai modi di uscire da uno stato di cose deplorabile; allora soltanto diminuirà il tasso degli interessi.

Parla della probabilità di poter fare una buona operazione finanziaria ma bisogna che la Camera si affretti a discutere e ad approvare le proposte che egli ha sottoposte alla Camera.

FERRARIS dopo una dichiarazione intesa ad assicurare la Camera che egli non intende inceppare l'azione del governo, ma soltanto provocare dalla Camera una deliberazione ispirata alla più severa maturità di consiglio, espone una serie di osservazioni sulle cose testè dette, più che dal relatore della Commissione, dal ministro delle finanze.

L'oratore dice che la Camera non può votare il bilancio attivo fino a che non avrà preso conoscenza del bilancio passivo. Propone per conseguenza che la Camera approvi il bilancio attivo soltanto per alzata e seduta e non per scrutinio segreto, fino a che non siano approvati i bilanci passivi.

MELLANA trova biasimevole che il ministro delle finanze abbia quasi fatto sperare che la seconda operazione sui beni ecclesiastici sarà fatta ad un tasso minore dell'80 0[0, poichè queste parole possono produrre funeste conseguenze per l'operazione stessa. Dice conoscere persone che hanno mezzi pronti per acquistare beni del demanio, ma non lo fanno perchè sono certi che la seconda emissione si farà ad un tasso minore dell'80 0[0. Ognuno vede le conseguenze di questo fatto considerando che la seconda emissione non potrà essere fatta che a giugno.

L'oratore parla poi del bilancio, del disavanzo, della situazione finanziaria e di molte altre cose, ma lo fa con frasi tanto scorrette e tanto contrarie alla sintassi che la Camera prorompe più volte in viva ilarità, cosa della quale l'oratore si meraviglia (*Nuova ilarità*).

Dimostra anch'egli non essere possibile di votare il bilancio attivo senza votare poi il passivo e viceversa.

NISCO vuole che tutti si uniscano concordemente in un solo desiderio: quello cioè di votare tutti i bilanci, e le imposte onde fare scomparire il disavanzo.

Queste parole sollevano a più riprese i rumori sui banchi di sinistra.

Il deputato Nisco dice che la Camera deve imitare la Camera americana la quale di fronte ad un disavanzo di più miliardi seppe votare soltanto imposte ed economie e risparmiare così al proprio paese la vergogna di un fallimento.

Si può combattere in politica, si può combattere contro il potere, ma sopra la questione del bilancio tutti dovrebbero essere d'accordo e votare i bilanci.

Parlano ancora sopra questo argomento gli on. Chiaves e Ara.

FERRARIS ripete che la sua proposta è di sospendere la votazione per scrutinio segreto sul bilancio attivo onde passare prima all'approvazione del bilancio passivo.

Risponde poi agli on. Chiaves e Nisco che egli accusa di avere frainteso le sue intenzioni e le sue parole.

Voci: Ai voti! Ai voti!

ARA parla contro la chiusura dicendo che avrebbe bisogno di dire molte cose intorno all'incidente sollevato dall'on. Ferraris (*Rumori*).

Messa ai voti la chiusura, è approvata dopo prova e controprova.

CHIAVES propone che la proposta Ferraris venga votata dopo la discussione del progetto di legge che approva il bilancio.

La proposta Chiaves è messa ai voti e respinta dopo prova e controprova.

Viene pure messa ai voti con prova e controprova la proposta Ferraris.

È respinta.

Si procede alla discussione degli articoli che compongono il progetto di legge col quale è approvato il bilancio.

Ecco il testo dell'articolo primo:

« Il governo del Re riscuoterà le entrate ordinarie e straordinarie dello Stato presunte per l'esercizio 1868, giusta l'annessa tabella, e provvederà allo smaltimento dei generi di privativa in conformità delle tariffe in vigore. »

È approvato.

Il secondo è così concepito:

« Le ritenute sugli stipendi, maggiori assegnamenti e pensioni, e quelle imposte, la cui applicazione, per effetto di leggi in vigore, cessando col 1866, vennero prorogate a tutto il 1867 in forza della legge d'approvazione del bilancio medesimo, sono mantenute anche per tutto l'anno 1868 ed estese alle provincie della Venezia e di Mantova.

« Sono pure mantenute in vigore per tutto l'anno 1868 le disposizioni contenute nella legge del 28 maggio 1867, N. 3719, rispetto alle imposte dirette. »

La Commissione propone, d'accordo col ministro, la seguente aggiunta:

« Però l'imposta sulla ricchezza mobile per quella parte che non si percepe col mezzo di ritenuta fatta direttamente dallo Stato, non sarà riscossa che durante l'anno 1869. »

VALERIO propone a nome della Commissione che alla fine del primo articolo e dopo le parole « rispetto alle imposte dirette » si aggiungano le parole: « salvo il disposto del seguente articolo terzo. »

CAMBRAY-DIGNY (ministro) accetta questa seconda aggiunta.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Bertea la Camera approva l'art. 2 colle modificazioni proposte dalla Commissione.

Diamo ora il testo dell'art. 3.

« Per l'esercizio 1868, il riparto dell'imposta fondiaria sui beni rustici del compartimento n. 1, sarà fatto tra i contribuenti ai termini del disposto dell'articolo 5 della legge 14 luglio 1864, num. 1831, mantenuti i contingenti comunali che risulteranno in base alla legge predetta per gli esercizi 1866-67.

« Secondo le prescrizioni della legge medesima sarà provveduto intorno alla presentazione ed alla risoluzione dei richiami dei contribuenti con decreto Reale, il quale stabilirà i temperamenti opportuni a far sì che possano le revisioni essere compiute, ed i ruoli formati nei primi 8 mesi dell'anno 1868. »

Parlano brevemente sopra questo argomento gli on. Pissavini, Cambray-Digny (ministro) e Valerio, membro della Commissione, dopodichè è approvato anche l'art. 3.

L'art. 4 è così concepito:

« Per la famiglia facente parte della colonia agraria o dell'associazione di affittaiuoli i quali coltivino colle proprie braccia i terreni affittati in comune, s'intende pegli scopi dei due ultimi capoversi dell'articolo 9 della legge 28 maggio 1867, n. 3719, la famiglia composta del padre, della madre e dei figli loro consociati nel lavoro.

MARTELLI BOLOGNINI propose ieri la soppressione di questo articolo oppure che incominci con queste parole: « A cominciare dal 1° gennaio 1868 »

Queste proposte sono rigettate. È per contro approvato l'articolo 4.

L'ultimo articolo suona così:

« È continuata al ministro delle finanze la facoltà di emettere buoni del Tesoro secondo le norme in vigore. La somma dei buoni del Tesoro in circolazione per conto della Stato non potrà eccedere i 250 milioni di lire. »

La Commissione propone la cancellazione delle parole: « *per conto dello Stato.* »

MELLANA comincia un discorso sopra i buoni del tesoro ad onta che la Camera vista l'ora tarda dia frequenti segni d'impazienza.

Di tratto in tratto però riesce all'oratore di suscitare l'ilarità della Camera ciò che gli dà ragione per esclamare: Si tengano pure il loro buon umore, io mi terrò la mia freddezza! (Oh! Oh!)

Propone di limitare la somma dei buoni del tesoro a 50 milioni.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) dice che non può accettare la proposta dell'on. Mellana.

Non può neppure accettare l'emendamento proposto dalla Commissione. Tutti sanno che furono emessi dei buoni del Tesoro onde sovvenire ai bisogni di certe società di strade ferrate. Il governo non domanda di potere aumentare questi sussidi, ma vorrebbe che le cose rimanessero nello *statu quo*.

Parlano sopra questo argomento gli onorevoli Depretis e Valerio, dopo di che viene da tutte le parti chiesta la chiusura.

MELLANA domanda la parola (*Violento scoppio di interruzione*).

La chiusura è appoggiata.

MELLANA parla contro la chiusura (*Nuovo scoppio di rumori*). Dice che si vuole uscire dalla Cariddi per cadere nel contrario (*Ilarità*).

La chiusura è approvata dopo prova e contro prova.

FERRARIS avverte la Camera che vuole parlare dopo la votazione di questo articolo (*Rumori*).

La Commissione generale propone di elevare la somma dei Buoni del tesoro a 300 milioni ed a sopprimere le parole *per conto dello Stato* che esistono nell'articolo.

Questo emendamento è approvato.

Dieci deputati di sinistra chiedono l'appello nominale sopra questo articolo.

A questo punto scoppiano rumori vivissimi nella Camera.

Vista la disapprovazione sollevata da questa proposta i proponenti la ritirano.

L'articolo 5 è approvato.

GUERZONI propone un articolo 6, inteso a stabilire che questa legge sarà esecutiva il giorno in cui verranno approvati i bilanci passivi.

(Nuovi rumori — Sopra molti banchi si danno violenti segni d'impazienza per questi continui ostacoli posti all'approvazione di questo progetto di legge).

PRESIDENTE fa tutti gli sforzi possibili per ristabilire la calma.

Esprime poi l'opinione che l'articolo proposto dall'on. Guerzoni non potrebbe essere votato, perchè non è se non la ripetizione della proposta Ferraris.

GUERZONI non è di questo avviso, e vuole la Camera che voti sopra il suo articolo.

CAMBRAY-DIGNY presenta il progetto di legge per un mese di esercizio provvisorio.

L'articolo proposto dal deputato Guerzoni non è approvato.

PRESIDENTE. Prima di passare allo scrutinio segreto dò la parola al deputato Ferraris.

Voci a sinistra: No, no, a domani.

A destra: No, no, oggi, oggi.

I rumori sono al colmo; i deputati di sinistra per impedire la votazione scendono precipitosamente dai loro scanni e stanno per uscire; il presidente li prega di trattenersi, ma vedendo che le sue esortazioni sono inutili, l'on. Lanza si rivolge con energia verso di essi dicendo loro che se non tornano ai loro posti e se abbandonano l'aula egli farà procedere all'appello nominale ed inserire i nomi dei mancanti nella *Gazzetta Ufficiale.* A queste parole scoppiano applausi vivi all'indirizzo del presidente. I deputati tornano ai loro posti.

FERRARIS fa osservare che colla presentazione del bilancio provvisorio rimane inteso che l'approvazione per scrutinio segreto di questo progetto di legge non autorizza il governo ad esercitare il bilancio attivo.

LAZZARO. Poichè il signor presidente ci ha minacciati dell'appello nominale, io lo prego di farlo fare secondo le prescrizioni del regolamento.

PRESIDENTE si procede allo scrutinio segreto.

A queste parole molti deputati si slanciano verso le urne onde essere i primi ad uscire. Da tutte le parti si grida: *No! no! Ai posti! in ordine!!*

PRESIDENTE. I deputati verranno a votare a misura che sentiranno pronunziare il loro nome dal segretario che fa l'appello nominale.

Questa operazione dura più di mezz'ora e dà il seguente risultato;

Presenti 288 — Votanti 288 — Favorevoli 201 — Contrari 87.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 7.

CRONACA DI FIRENZE

In seguito al diverbio, da noi accennato nel foglio prececente, avvenuto nella sala dei Duecento, stamattina ebbe luogo un duello alla sciabola fra gli on. deputati Barone N... e colonnello Damiano A. Il primo ebbe un colpo di sciabola al capo, in seguito del quale, ci si dice, che i medici dichiararono non potersi continuare il duello. Non fa duopo dire che ogni cosa procedè secondo le leggi della più squisita cavalleria.

La mattina del prossimo martedì, 28 del corrente, a ore 11, a cura della presidenza del R. Istituto musicale avrà luogo nella chiesa della SS. Annunziata una funzione funebre alla memoria del maestro comm. Pacini, già presidente onorario dell'Istituto suddetto. Gli alunni delle scuole dell'Istituto disimpegneranno in tale circostanza il servizio musicale.

Il ff. di segretario
CIANCHI.

CIRCOLO ARTISTICO IN FIRENZE

Questa società si è aperta con buoni auspici contando già ben 300 soci. Il 18 corrente ebbe luogo una riunione generale degli stessi e furono nominati: a presidente onorario, il senatore barone Arezzo; a presidente effettivo, Spence cav. Guglielmo; a vice-presidenti, Tondi cav. Nicola, Duprè commendatore e professore; a consultori, Ussi comm. Stefano, Gonin cav. Guido, Caranti comm. Biagio, Curio avv. Giorgio, Haiman cav. Giuseppe, Spalla cav. Luigi.

Fanno parte del Comitato di amministrazione i signori Pallieri, Minghetti, Albanese, Perelli, Dall'Ongaro, Altamura, Unia, Levera, Dotoli.

L'economia e la contabilità è tenuta dai signori Mocchignoli e Speer.

Nel locale provvisorio preso in via degli Archibusieri, n° 8, avvi già una sala pei giornali, una per le riunioni, una pel bigliardo, che si prestano convenevolmente al ritrovo dei soci.

Giovedì, 23 corrente, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono otto oziosi, un contravventore alla sorveglianza speciale della polizia, un perturbatore della pubblica quiete, e contestarono quattro contravvenzioni per corsa veloce a fiaccherai.

Nello stesso giorno, i reali carabinieri arrestavano un tale, imputato del furto di una cacciatora a danno di un muratore che stava lavorando in via del Castellaccio.

TEATRI

R. Teatro Pagliano. — La sera di sabato, 23 gennaio a ore 7 1[2 si rappresenta l'opera *Violetta* ed il ballo *Il profeta.*

Nella giornata del 22 gennaio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 14,0 e la minima di + 9,5

Minima nella notte del 24 di + 4,8.

Nota dei decessi denunziati
22 *gennaio* 1868:

Batacchi Giuseppe, d'anni 18 — Bianco Polissena, id. 45 — Cardillo Vincenzo, id. 22 — Pini Matteo, id. 22 — Salvanti Isabella, id. 42 — Cianferoni Angelo, id. 68 — Manetti Giulia, id. 22 — Cappugi Teresa, id. 53 — Bucci Matilde, id. 18 — Mannucci Ma-

rianna, id. 77 — Del Soldato Ferdinando, id. 24 — Becattini Luigi, id. 89 — Gorler Angiolo, id. 24 — Castellani Liborio, id. 68.

Più 8 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 19, cioè 8 maschi, 10 femmine e 1 nato morto.

Matrimoni del dì 21 gennaio:

Fanfani Carlo, maestro muratore, di Rovezzano, e Casini Merope, att. a casa, di Borgo S. Lorenzo.

Del 22:

Ponsi Leopoldo, impiegato regio, di Firenze, e Cavacciocchi Marianna, att. a casa, di Firenze.

Neri Francesco, pastore, di Londa, e Neri M. Rosa, att. a casa, di Londa.

Martinez Gabriele, capitano di fregata, di Napoli, e De Luca Carolina, benestante, di Napoli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 24 corrente annunzia che furono ordinati i seguenti movimenti militari:

Il 22° battaglione bersaglieri da Atessa a Vasto.

Il deposito temporaneo del 20° fanteria da Parma a Lucca.

Id. del 20° id. da Bologna a Forlì.

Id. del 25° id. da Bologna a Spoleto.

Il deposito del reggimento cavalleggieri di Monferrato da Parma a Voghera.

— Ieri mattina, scrive la *Lombardia* del 23, due cittadini, uno dei quali in divisa di servizio della guardia nazionale, passando per caso nella via Amedei, furono sorpresi vedendo cadere dalla fessura di una persiana del collegio delle Suore Marcelline una lettera. La raccolsero e trovarono che la era diretta alla questura. Si fecero solleciti quei due signori di recarla al suo indirizzo, dopo aver constatato che la doveva essere stata gettata da una giovane reclusa in quell'istituto religioso.

Aperta la lettera, si trovò che essa conteneva una supplichevole domanda alle autorità, perchè intervenissero ad impedire alcuni atti di violenza che si esercitano in quello stabilimento in odio di povere giovani che vengono maltrattate e percosse, ed alle quali sembra sia persino tolto il conforto di vedere di tratto in tratto i genitori.

Sappiamo che l'autorità dispose immediatamente per quelle investigazioni che sono richieste dalla gravità del caso.

— Nella *Patria* di Napoli del 22 corrente si legge:

S. A. R. il duca d'Aosta, avendo saputo che fra le guardie di questura della nostra città fosse un Luigi Pirozzi, già soldato del 29.° fanteria e ferito a Custoza e ricompensato per la sua bravura con menzione onorevole, ha voluto rivedere questo valoroso, che egli comandava in quella sventurata ma nobilissima e gloriosa battaglia.

Grave incendio. — Nella *Gazzetta Piemontese* di Torino del 23 si legge:

Uno spaventoso incendio distrusse questa notte la fabbrica di pannilana dei fratelli Galoppo a Mosso Santa Maria. Quest'opificio è uno dei più considerevoli del Biellese. Si fa salire la cifra del danno ad un milione. La fabbrica dicesi assicurata per l'intero suo valore presso le Società: Paterna, Ungherese e Riunione Adriatica di Sicurtà.

Statistica. — Il movimento statistico della città di Torino degli anni 1866-1867 presenta i seguenti risultati:

	1866	1867
Nascite	8313	8247
Morti	7762	7753
Richieste di pubblicazioni di matrimonio	1294	1430
Matrimoni	1172	1340

Scuole elementari. — Dalla statistica pubblicata dal municipio di Torino in occasione della distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari di quella città si rileva che nell'anno scolastico 1866-67 il n° delle classi maschili era di 86. Il n° degli alunni inscritti 5985. Presenti all'esame 3595 — Promossi 2592.

Il n° delle classi femminili 70: alunne inscritte 4763. Presenti all'esame 2893. Promosse 2315; e così un totale di 156 classi — 10,748 alunni inscritti — Presenti all'esame 6488 — Promossi 4907.

Un mostro. — Nell'ospizio della Maternità di Torino veniva non ha guari esposto un *bicefalo*, di sesso maschile, nato da genitori di condizione contadini, ed abitanti alla Madonna di Campagna, suburbio di quella città.

La madre di questo fanciullo da due teste una sopra l'altra, partorì già prima di questo altri tre fanciulli, i quali sono tutti sani e ben conformati della persona.

Condanne. — Al *Pungolo* di Milano del 24 corrente scrivono da Torino che quella Corte delle Assisie ha pronunciato due condanne a morte, l'una contro certo Bersana Martino d'anni 48, accusato d'assassinio del fratello Giacomo, e di mancato assassinio contro un altro fratello venuto in soccorso dell'ucciso; e l'altra contro certo Chiardosino che assassinò, per depredarlo, certo Scagliotto Giuseppe, nella propria bottega.

Il carnevalone di Milano. — Nella *Lombardia* del 23 si legge:

Si sta organizzando la Commissione, incaricata di preparare ed allestire le feste del carnevale, che sono una risorsa non lieve pel nostro commercio. Assicurasi che il principe Umberto darà due grandi feste da ballo nel palazzo di Corte e non nella Villa Reale, come per lo addietro.

Movimento marittimo di Genova. — La *Gazzetta di Genova* del 23 scrive:

La totalità del movimento marittimo del nostro porto fu per tutto l'anno 1867 di 11,718 navi della portata complessiva di 2,198,254 tonnellate.

Donne corazzate. — Nel *Movimento* di Genova del 23 si legge:

L'altro giorno, da porta Pila entravano in città in compagnia di due uomini, due eleganti signore. Il naso pratico di quegli agenti daziari fiutò un contrabbando; quindi la domanda obbligata: c'è nulla pel dazio? — La risposta fu risentitamente negativa. Ma i gabellieri non se ne stettero, e vollero porre in pratica le teoria di San Tommaso. Lo credereste? Quelle signore erano corazzate! avevano cioè aggiustate al corpo lamiere di latta doppie, e ripiene di spirito di vino. Si venne a patti. Per rilasciare quelle damigiane viventi in libertà ci voleva un quaranta franchi di deposito... Tutta quella elegante comitiva non potè mettere assieme quella somma! E le signore? Chi ci narrò il fatto, non seppe dirci che ne avvenisse.

L'eruzione del Vesuvio. — Nel *Giornale di Napoli* del 22 si legge:

Il prof. Palmieri ci scrive, in data di ieri, dall'Osservatorio vesuviano:

« Piccole correnti di lava seguitano a discendere sul cono, entro al semicolo di scorie che le lave antecedenti avevano fabbricato, e, giunte dietro la montagnola del 1858, si scoprono e camminano fino ad un certo punto senza giungere alla distanza di prima.

« Il cono di eruzione, ascoso fra le nuvole, di raro fa udire dall'Osservatorio i suoi cupi muggiti; ma gli strumenti nella scorsa notte hanno mostrato un certo risentimento. Sono gli sforzi del moribondo o i segni di vita novella? Vedremo. »

— Nuove correnti di lava sono comparse nelle ultime ventiquattr'ore. Una di queste ha preso di nuovo la via dell'Osservatorio.

Letti romani. — L'*Italia* di Napoli del 20 scrive che a Pompei vennero scoperti tre bei letti in bronzo, i più completi ed eleganti che trovansi attualmente nella grandiosa raccolta pompeiana.

Chi è il Maini. — Giorni sono, dalla *Gazzetta di Trento* riproducemmo la notizia dell'estradizione di un tale A. Maini, aggiungendo cde ignoravamo chi si fosse. Ora, il *Tempo* di Venezia del 22 consacra al Maini questo breve cenno biografico:

Il Maini, farmacista di Carpi, addetto alla polizia del duca di Modena, nel 1859 fu costretto abbandonare il suo paese e seguire le truppe di Francesco V a Mantova. Nel 1860 il Maini si stabiliva a Verona, continuando a prestare i suoi servizi quale referendario politico al generale Benedek ed alle autorità di polizia. Nel 1861 entrò nella redazione del *Giornale di Verona* diretto dal cav. Perego e vi rimase fino allora che il giornale cambiando programma cominciò quella atroce guerra ai clericali. Maini entrò al servizio della compagnia di Gesù e nominato presidente della *Società per le buone letture*.

Il Perego continuò a combattere il Maini che egli chiamava col sopranome di *grata magnesia* da Carpi, e non lasciava passare numero del suo giornale senza lanciare contro di esso un qualche articolo scritto in termini virulenti.

Tutti sanno la sgraziata fine del Perego. A Verona si gridò tosto all'avvelenamento, ed il tribunale fu costretto ad aprire una inquisizione. Per due volte il processo venne messo agli atti, a quanto sembra, per ottemperare ad ordini superiori delle autorità politiche. Costituitosi il governo nazionale il processo venne nuovamente ricominciato, e ci si dice che gravi indizi accusavano del delitto il Maini, che ultimamente seguendo le truppe imperiali si era ritirato prima a Trento, poi a Gorizia. Speriamo che finalmente la luce si faccia sulla tragica fine del Perego e che il nostro potere giudiziario sappia stendere le sue mani su tutti quelli che vi possono aver avuto parte, in qualunque posizione essi si trovino.

BIBLIOGRAFIA

PETRARCA

opera del sig. Mézières

PARIGI, DIDIER 1867

Il gran nome di Dante ha forse recato nocumento alla gloria di Petrarca e impedito che gli fosse resa piena giustizia; poichè nè in Italia, nè fuori era ancora comparso un lavoro che considerasse per così dire da tutti i lati la potente natura di quell'uomo, grande ugualmente per l'animo e pel genio. Giuseppe Ferrari ha consacrato, è vero, un capitolo dei suoi *Scrittori politici italiani* alle idee di di Petrarca sul governo d'Italia e sue vicende; ma i tratti splendidi che vi ha sparsi non bastano a colorire un ritratto, che, per essere completo, richiede l'intreccio della storia letteraria, della politica e della civiltà colla biografia e lo studio psicologico.

A questa lacuna lamentata da Ugo Foscolo (*Essays on Petrarch*, *London*, 1822) e da Voigt, autore di un'opera ragguardevole sul rinascimento dell'antichità classica (Berlino, 1859), si è animosamente accinto a riparare il signor Mézières, professore di letteratura straniera nella Sorbona di Parigi, che occupa con successo la cattedra del compianto Ozanam, e volge spesso i suoi pensieri e la sua splendida parola alla esposizione, e critica dei nostri grandi scrittori.

A intraprendere quest'opera difficile lo spronava un affetto particolare all'Italia e ai grandi autori che hanno, coi loro scritti immortali, promosso il risorgimento letterario delle nazioni moderne, e fortunatamente per noi gli è stata occasione incitante la recente pubblicazione delle lettere famigliari del poeta d'Arezzo dovuta al Fracassetti (*Francisci Petrarchae epistolae de rebus familiaribus et variae*, 3 vol. Firenze 1859-1863). Il signor Mézières, ne ha fatto uno studio così profondo che confrontandole coi manoscritti della biblioteca imperiale di Parigi ha potuto suggerire al paziente e benemerito editore italiano alcune molto argute varianti.

Guidato da questa scorta, nuova in gran parte, poichè su ventiquattro libri di lettere ora usciti in luce, undici soltanto erano stati pubblicati in più volte, il sig. Mézières ha non solo rifatto dopo Sade, Ginguené e vari biografi italiani, la biografia di Petrarca, ma ci ha dato uno studio completo e splendido su di lui, e l'ha eseguito con le qualità di stile e di pensiero che distinguono sempre il critico dotato di sentimento fine e delicato, lo scrittore avvezzo ad analizzare e descrivere egregiamente il suo soggetto, l'ingegno, infine, che s'anima al contatto di quella realtà seducente che consiste in un animo stupendo e in un genio dei più elevati. Lo studio del signor Mézières è simpatico al Petrarca senza degenerare in panegirico, ed è critico senza mancare di quella riguardosa moderazione che deve accompagnare l'esame dei più grandi ingegni i quali abbiano illustrato la terra.

La gioventù di Petrarca, la sua famiglia e i suoi amici, le sue relazioni con Laura e la storia critica del suo amore, la sua politica e le sue relazioni coi baroni, coi principi, colle repubbliche e coi pontefici, la sua missione di ristauratore delle lettere, sono le principali divisioni e i più importanti soggetti di questo libro, uno dei più gravi, dei più sentiti e dei meglio scritti che ci siano venuti d'oltremonte nell'anno or ora passato. Un ultimo capitolo lo riassume degnamente con un esame del carattere di Petrarca.

Nel poco spazio di cui disponiamo noi non possiamo pretendere di procurare un'idea adeguata di questo lavoro; speriamo solo di dare incitamento a leggerlo come cosa che interessa sommamente l'Italia e come opera egregia e allettante quanto e più d'un romanzo, perchè la storia degli uomini grandi contiene tutta la parte migliore che nei romanzi si trova, cioè, l'ideale, e la contiene sotto la forma vera e viva del fatto.

E grande è stato veramente Petrarca, e la sua vita ha poco meno che del romanzo quando si paragona il suo amore ai nostri e si considera che per l'affetto principalmente è grande in tutto, che questo affetto ampio e vario abbraccia, oltre alla sua Laura, l'arte, la religione, lo Stato, l'Italia, la civiltà ed il suo rinascimento, che veste egregiamente, ed estrinseca in modo esemplare le forme più elette dell'amore per la donna, dell'amicizia, del patriotismo, dell'umanesimo, del misticismo, dell'entusiasmo artistico e della gloria. Guardato in questo armonioso complesso di doti e di attività corrispondenti, e tenuto conto di tutto ciò che ha operato per l'educazione degli affetti umani e pel progresso della civiltà, il Petrarca ci si presenta non solo come il primo uomo moderno, come dice argutamente il Rénan (*Averroès et l'Averroïsme*), ma come uno dei tipi reali più compiuti della nostra specie, a malgrado di tutti i suoi difetti e delle deficienze, che anco nella grandezza non mancano mai all'essere finito.

Mentre nella presente Italia volgono tanto in basso i caratteri, è opportuno, anzi necessario di distogliere di tempo in tempo la nostra attenzione da questa triste realtà, e riconfortarci meditando la vita e gli atti di uomini nati in questa terra medesima e creati dello stesso seme.

La vita di Petrarca è così piena di nobili passioni che una sola basterebbe all'eccellenza d'uno di noi; il nuovo studio fattone dal sig. Mézières, ci mostra sempre più tutto ciò che l'uomo insigne deve alla tenacità del volere e all'amore passionato del bene. Il poeta d'Arezzo lavorava sedici ore al giorno, e trovava modo di conciliare insieme i disagi del viaggiatore di quei tempi, le pazienti ricerche dell'erudito, le meditazioni del moralista filosofo, i canti geniali del poeta e le missioni dell'uomo di Stato. Il suo gran cuore e il suo fermo volere furono le sue muse.

Noi esprimiamo la nostra gratitudine al sig. Mézières per questo bel lavoro. L'Italia non avendolo prodotto, saprà almeno apprezzarlo.

Additiamo principalmente ai letterati le nuove prove recate dall'autore in favore dell'esistenza di Laura de Noves maritata in un Sade, reale innamorata di Petrarca, lo studio consacrato alle origini della poesia amorosa nell'Europa moderna, e allo svolgimento di questa poesia per opera degli italiani, e massime di Guido Guinicelli, di Guido Cavalcanti, di Dante, di Cino da Pistoia e di Petrarca. Indichiamo pure bellissimi confronti istituiti fra la Beatrice di Alighieri e la Laura di messer Francesco, e fra Petrarca e S. Agostino per ciò che spetta al misticismo e allo studio psicologico di se stesso, le relazioni fra il patriottismo di Dante e quello del suo successore, fra le idee di Petrarca e quelle di Rienzi, le indagini interessanti sui giudizi di Petrarca intorno alla Francia, ai francesi e a Parigi. A queste e molte altre cose notevoli soprastà un ritratto largo e molto ben disegnato del carattere del nostro gran lirico.

L. F.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Oggi la Camera poteva esser involta nella discussione d'una questione di diritto e di pratica costituzionale, per l'interpellanza dell'on. Tommaso Villa al ministro dell'interno sulla nomina del senatore marchese Gualterio a ministro della R. Casa.

L'on. ministro dell'interno ha ricusato di accogliere codesta interpellanza sopra un fatto, che a suo avviso sfugge al sindacato del Parlamento, perocchè la nomina del ministro della R. Casa non è controfirmata da un ministro responsabile se non in quanto che egli è pur elevato alla dignità di grande ufficiale dello Stato, mentre il decreto relativo non ha neppur di biosgno di esser convalidato dalla Corte de' conti. L'on. Villa non si tenne pago di questa risposta e molto meno l'on. Mellana, ma l'on. Villa avendo compreso come non convenisse di non provocare una deliberazione della Camera ed evitare l'approvazione della quistione pregiudiziale, proposta dall'on. ministro dell'interno, ritirò la propria interpellanza.

Noi non crediamo che la quistione pregiudiziale significhi altro in molti casi che una quistione di opportunità, e veramente nello stato presente de' partiti ci sembra che l'aver ora evitata una discussione e risoluzione della Camera su questo grave argomento sia stata cosa conveniente.

Dopo esaurito questo breve incidente, l'on. Depretis, a nome della Commissione del bilancio, espose alla Camera i risultati a cui venne nella disamina della situazione del Tesoro. Essi erano quali si prevedevano. Un aumento di disavanzo che si prevede, secondo gli stabiliti calcoli, e che noi abbiamo creduto inevitabile, ed anche un aumento della deficenza del Tesoro, a cui bisogna provvedere.

L'on. Depretis confrontò i risultati del 1867 a quelli probabili del 1868 per dedurne la necessità di valutare una maggior deficenza, che la Commissione fa ascendere a 232 milioni, levando giustamente i 30 milioni, che la Banca, in conformità dei suoi statuti, può essere obbligata a prestare allo Stato, ma che all'incirca può ritenersi di 200 milioni. L'on. Depretis, paragonando i risultamenti dell'ultima situazione del tesoro e quelli dell'on. ministro, mostrò come i fatti siano quasi sempre peggiori delle previsioni, ed ha ragione, e noi sino d'allora mostrammo come le valutazioni dell'on. ministro, ch'era lo stesso Depretis, abbisognassero d'essere appurate. Tant'è vero, che il ministro non vede in generale come il deputato, e l'on. Depretis, deputato, è di necessità un po' più pessimista dell'on. Depretis ministro della finanza.

Ma come provvedere a questa deficenza della tesoreria? L'on. ministro non ha altro mezzo che le obbligazioni de' beni ecclesiastici, su cui restano disponibili 224 milioni, quanto appunto occorre e certo anche di più di ciò che occorre, se il servizio delle tesorerie venisse affidato alla Banca nazionale. L'on. ministro delle finanze espose con senso pratico ciò che intende di fare ed accennò a negoziati per quell'operazione sulle obbligazioni, avvertendo che farebbe in modo di non accrescere la circolazione de' biglietti di Banca.

Queste considerazioni porsero il destro all'on. Ferraris di presentare la sua proposta perchè la legge del bilancio attivo non fosse votata a scrutinio segreto che dopo discussi i bilanci passivi e trovò un forte appoggio nell'on. Mellana; però, dopo una risposta dell'on. Nisco, la Camera decise di passare allo scrutinio della legge del bilancio attivo subito dopo discussa.

Non comprendiamo come a questa risoluzione si sia potuto dar il carattere d'un voto di partito. Perchè differir la votazione? Perchè si diffida del ministero? Ma quando sia votato il bilancio attivo, che pericolo può temer la Camera? A noi pare che fosse così indifferente il votar subito come il differire lo scrutinio, perocchè non ci vediamo di mezzo nè una quistione costituzionale nè una quistione politica. Però non è poca cosa che oggi la Camera abbia approvata la legge del bilancio attivo.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi 23. — Il *Moniteur du soir* pubblica un'esposizione sulla legge militare, la quale termina con queste parole: « La vera causa della presentazione di questa legge non è il timore di una guerra, ma bensì l'esperienza acquistata nelle campagne della Crimea e dell'Italia. La guerra della Germania ne è stata solo l'occasione. »

Un *entrefilets* dalla *Patrie* farebbe supporre che questa esposizione sia stata scritta dall'imperatore Napoleone. La *Patrie* constata le tendenze pacifiche dei governi della Francia, dell'Inghilterra e della Germania, ma soggiunge che vi manca l'accordo della Russia.

Nuova York, 11. — La Camera adottò una deliberazione nella quale si prega Johnson ad intercedere presso la regina d'Inghilterra a favore di alcuni feniani che trovansi prigionieri nel Canadà.

Fu tenuto a Washington un grande *meeting*. Vennero adottate alcune proposte tendenti ad assicurare i diritti dei cittadini americani all'estero e a cercare rimedi contro le crudeltà delle autorità inglesi. Una di queste proposte biasima il sig. Adams, ambasciatore americano a Londra, di aver mancato al suo dovere su questo proposito.

Alcuni altri *meeting* ebbero luogo in altre città allo stesso scopo.

Madrid, 23. — Un decreto reale accorda una completa amnistia agli individui compromessi nei movimenti insurrezionali del 1866 e 1867, eccettuati gli assenti che furono condannati in contumacia.

Un altro decreto accorda un'amnistia ai marinai refrattarii e ai disertori delle marine mercantile e militare.

Belgrado, 23. — Il giornale ufficiale, il *Vidordan*, constata che, in seguito alle recenti rimostranze diplomatiche della Francia, dell'Austria e dell'Inghilterra contro gli armamenti della Serbia, i consoli di queste potenze ebbero degli schiarimenti soddisfacenti.

Pietroburgo 24. — L'ambasciatore francese darà sabato, in onore del granduca d'Oldemburgo, un ballo al quale assisterà anche la famiglia imperiale.

È morto l'ambasciatore del Portogallo.

Chiusura della Borsa di Parigi.

Parigi, 24 *gennaio*

	23	24
Rendita francese 3 % . . .	68 32	68 30
» italiana 5 % in cont.	42 65	42 75
» » fine mese	42 60	42 72
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mobil. francese	165 —	166 —
Ferrovie Austriache . .	508 —	512 —
Prestito austriaco 1865	333 —	332 —
Ferrovie Lombardo-Venete	341 —	345 —
» Romane	45 —	47 —
Obbligaz. »	90 —	91 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	37 —	37 —

Londra, 24

Consolidati inglesi 92 7/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*

Borse di commercio.

Borsa di Firenze del 24 gennaio

5 %	C. l.	49 17 1/2 d.	49 10
Id.	FC. l.	49 20 d.	49 15
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	70 — d.	69 75
3 %	C. l.	33 60 d.	33 50
Az. Banca naz. tosc. ex coupon . .	C. l.	1453 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 luglio 1867	N. l.	1540 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	FC. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	160 — d.	155 —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	178 — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	400 — d.	399 —
Id. in serie di 1 o 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	50 — d.	— —
3 % idem. . . .	N. l.	35 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 49 12 1/2 20 per fc.

Napoleone d'oro 22 97 — 22 94

Borsa di Genova del 23 gennaio

		Ult. corso	Corso p
5 % Rendita italiana	cont.	49 15	49 45
» » »	f. m.	49 15	49 50
» in piccole partite	cont.	— —	— —
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1527 —	1608 —
» »	f. m.	1630 —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	400 —	400 —

Borsa di Milano del 23 gennaio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	49 30 —
» » » f.c.	— —	49 30 32
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	83 50	— — —
Azioni Banca Nazionale . .	1610 —	— — —
» Strade ferrate Merid.	174 —	— — —
Obbl. Str. ferr. L. V. Italia centr.	— —	— — —
» » Meridionali .	118 —	— — —
» Beni demaniali . . .	401 —	— — —
» Città di Mil. 1860 5 %	70 —	— — —

Borsa di Torino del 23 gennaio

Corso legale 49 30

Banca Naz. C. d. m. in c. 1615 1617 1616

Pezza da L. 20 d'oro L. 22 90 — 22 97

Argento a L. 14 65 p. 0/0

Rame a L. 1 50

FABBRICA DI PRODOTTI ALIMENTARI
DI GIUSEPPE BELLENTANI

FORNITORE DELLA R. CASA

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE A PARECCHIE GRANDI ESPOSIZIONI

IN

MODENA.

Il sottoscritto unico rilevatario e rappresentante della Ditta intestata

AVVISA

Che incoraggiato dal favore ognora crescente col quale si in Italia che fuor vengono accettati i prodotti del suo Negozio ha dato le maggiori proporzioni e sviluppo alla preparazione dei rinomati Zamponi Cappelletti e Cottechini ed ha introdotto notevoli miglioramenti anche nella preparazione di tutti gli altri articoli seguendo i metodi migliori, nel mentre le copiose commissioni delle quali vedesi onorato gli permettono la massima facilitazione.

Il suo Negozio trovasi inoltre provveduto di

Formaggi di Bibbiano.	Burro fresco di Milano.
Galantine di Pollo Milanesi.	Penettoni del Biffi.
Idem di Maiale Bolognesi,	Krauti tedeschi
Senape Inglese Colmans.	Vini e liquori etc.
Aceti Balsamici premiati.	

Ed altre specialità gastronomiche si nazionali che estere.

CARLO GASPERINI
che firma GIUSEPPE BELLENTANI.

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI

Le antiche e sempre famose Pastiglie Pettorali dell'Ermita di Spagna, composte di vegetali semplici, e prive di narcotici, guariscono prodigiosamente dalla sera all'indomani la **tosse grippe, angina, raucedine voce velata o debilitata** di cantanti (specialmente) **effetti garantiti**. *Prezzo L. 2 50 la scatola, con un timbro a secco nel fondo; e le istruzioni sono firmate di pugno dell'autore, onde evitare falsificazioni.*

La iniezione balsamico-profilatica è l'unica che guarisce in pochi giorni igienicamente le genorree incipienti e croniche, goccette e fiori bianchi senza bisogno di altri rimedi interni. Prezzo franchi 6 l'astuccio con siringa *privilegiata* e L. 5 senza. Si usa anche come preservativo *infallibile*.

L'unguento antispasmodico, *guarisce infallibilmente* i geloni le emoroidi, piaghe, fistole, ecc. Deposito generale Genova, farmacia Bruzza; a Firenze, farm. Pieri, via della Condotta; farm. Reale al Duomo; farm. Signorini in Porta Rossa e Borgo Ognissanti; Bologna, farm. Malaguti; Bonavia, Ferraresi, Zarri, Tarlazzi; Milano, Riva-Palazzi, Biraghi, Ravizza, Manzoni; Napoli, Viappiani, Leonardo Romano; Livorno, Grecchi ed Angelini; Bari, Lippolis; Roma, Sinimberghi, e le due farmacie Desideri; Spezia, Fossati; Siena, Mencarelli.

NB. La Ditta A. Dante Ferroni (via Cavour, 27, Firenze) può fornire all'ingrosso i signori farmacisti.

AVVISO INTERESSANTISSIMO
a chi desidera guarire o migliorare la sua salute

La celebre Sonnambula sig.a Anna, moglie del prof. D'Amico, tutti i giorni meno i festivi da consulti magnetici dalle 10 antimeridiane fino alle ore 6 pomeridiane.

Le persone che consultano di presenza pagheranno lire 3. Se sarà chiamata in casa particolare pagheranno Lire 20.

Quei signori che non vogliono consultare di presenza spediranno una lettera franca, i sintomi, due capelli dell'ammalato e un vaglia postale di L. 3 20 cent., e nel riscontro riceveranno il consulto coll'indicazione delle malattie e della loro cura. Dirigersi al prof. Pietro D'Amico, magnetizzatore in Bologna, via Venezia, N. 1748.

PROGRAMMA MAGNETICO

Il prof. *Pietro D'Amico*, in unione alla consorte sua *Anna*, chiaroveggente e sonnambula per natura, la quale è una delle più rinomate e conosciute in Italia tutta ed all'Estero, per le tante guarigioni operate in Bologna ed in altre cospicue città, riceve ogni giorno gran quantità di lettere per consulti; son molti i medici che servonsi dei suoi pareri magnetici, e spesso ebbe premio di cospicui donativi spediti da malati, che ne ottennero la guarigione senza avere tenuto consulti di presenza, e moltissimi sono gli attestati di gratitudine per guarigione, rilasciati da individui che vennero restituiti a salute nelle diverse città d'Italia.

L'*Anna D'Amico* ha guarito un'infinità di mali, quali sono morbi, malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, epilessie, impedimenti di urina, piaghe, cancri, reumatismi, isterismi, idropisie, asme, bronchiti, malattie degli occhi, cecità, malattie di utero, mancanze di menstrui, male di fegato e di milza, sifilidi, erpeti, scrofole, malattie croniche, ecc., ecc.

Ora la stessa sonnambula insieme al suo consorte fannosi pregio di avvisare pel bene dell'umanità sofferente, che inviando una lettera *franca* col nome del malato, i sintomi della malattia, ed un Vaglia postale di L. 3 20 avranno ad immediato riscontro un *consulto* colla indicazione della malattia e sua cura, e detti consulti si riceveranno *franchi di posta*.

I consultanti di Francia spedir debbono un Vaglia postale di L. 4. Quelli degli Stati Austriaci spediranno Fiorini 2 in Banconote. In mancanza di Vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 5 in francobolli dentro lettera assicurata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della persona ammalata, affinchè su di essi possa il prof. D'Amico, pel maggiore vantaggio degli infermi, consultare la sua sonnambula.

A coloro poi che consulteranno di presenza la D'Amico, colla propria chiaroveggenza spiegherà uno per uno tutti gl'incomodi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

La Sonnambula **D'Amico** in 6 anni che trovasi domiciliata in Bologna ha consultato 32544 ammalati di presenza, e ha ricevuto dalle varie parti d'Europa 40844 lettere per consultazione.

La verità d'incontestabili fatti di sua chiaroveggenza è quella che le fa acquistare sempre maggior rinomanza e clientela.

Chi desidera consultarla diriga le lettere *Al professore* **Pietro D'Amico**, *magnetizzatore, via Venezia, N. 1748, in* **Bologna (Italia)**.

NB. Chiunque non creda alla chiaroveggenza della Sonnambula Anna D'Amico ed al numero delle sue consultazioni venga di presenza, che ne sarà convinto.

SCIROPPO DI CHINACCHINA-FERRUGINOSO DI GRIMAULT E C.IA

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE, A PARIGI.

Sotto una forma limpida ed aggradevole, questo medicamento riunisce la chinacchina, che è il tonico per eccellenza, e il ferro, uno dei principali elementi del sangue. E a questo titolo che esso è adottato dai più distinti medici di Parigi per guarire la pallidezza, facilitare lo sviluppo delle ragazze e ridonare al corpo i suoi principali alterati o perduti. Esso fa rapidamente scomparire i mali di stomaco intollerabili suscitati dall'anemia o dalla leucorrea, ai quali le donne sono sì sovente soggette; regolarizza e facilita la mestruazione, e lo si prescrive con successo ai ragazzi pallidi e linfatici o scrofolosi. Eccita inoltre l'appetito, favorisce la digestione e conviene a tutte la persone il cui sangue è impoverito dal lavoro, dalle malattie e dalle convalescenze lunghe e difficili. I buoni risultati non si fanno mai attendere.

Esigere su ciascuna boccetta la firma: GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 3. 50.

Depositi: a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo, farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni, farm. Groves, Borgognissanti — a Milano, farm. di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e Comp., via Sala, n. 10 — a Livorno farm. G. Simi.

Stabilimento dell'Editore

EDOARDO SONZOGNO

MILANO, VIA PASQUIROLO, N° 14

Sono aperti gli abbonamenti pel 1868 con premi gratuiti straordinari al Giornale di gran formato

L'ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

IL PIÙ RICCO GIORNALE ILLUSTRATO D'ITALIA

Si pubblica due volte la settimana, il giovedì e la domenica.

1000 INCISIONI ACCURATISSIME OGNI ANNO

Disegni d'attualità — Avvenimenti politici — Inaugurazioni ed altre cerimonie — Ritratti di celebrità — Copie di quadri — Disegni artistici — Allegorie — Invenzioni e scoperte — Industrie — Monumenti — Viaggi — Scienze — Storia naturale — Spettacoli, ecc., ecc. Tutto quanto accade infine di rimarchevole nel corso dell'annata viene riprodotto e commentato nell'*Illustrazione universale*.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Franco di porto nel Regno d'Italia	L. 20 —	L. 11 —	L. 6 —
Idem per la Svizzera e Roma . .	» 22 —	» 13 —	» 7 —

FREMII GRATUITI AGLI ASSOCIATI ANNUI

Essendo esaurita l'edizione degli **APOSTOLI** di **Renan** che si dava in Premio agli abbonati annui, chi prenderà d'ora innanzi l'associazione all'**Illustrazione Universale** per l'intera annata 1868, riceverà franco di porto in **DONO** le due seguenti importonti pubblicazioni:

1. La Strenna dello Spirito Folletto pel 1868, riccamente illustrata.

2. Nostra Signora di Parigi, Romanzo di *Vittor Hugo* — Un volume illustrato da 30 accurate incisioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore *Edoardo Sonzogno* a Milano.

SCIROPPO DI LABELONYE

Questo Sciroppo, che ha per base il principio attivo della *digitale*, viene prescritto con immenso successo da circa 30 anni, dai medici d'ogni paese, contro le *malattie del cuore* (aneurismi, ipetrofie, palpitazione nervosa) le *idropisie* non encistiche, *l'asma*, i *catarri polmonici*, la *tosse canina*, le *bronchiti* le *tossi nervose*, ecc. ecc. — Non si vende che in bottiglie rivestite di etichetta colorata e sigillata colla firma dell'inventore.

Depositi a Firenze: farmacia della Legazione Britannica di Roberts, via Tornabuoni, 17; Groves, Borgognissanti, 15; Pieri, via della Condotta; in Pisa dal farm. Carrai, e nelle principali farmacie.

Deposito gen. a Parigi, rue d'Aboukir, 99; a Torino, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5.

DENTIFRICI LAROZE

CONSERVATORI DEI DENTI E DELLE GENGIVE

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta. . 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare e conservare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. . . . 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenir le nevralgie dentarie e le affezioni scorbutiche. Il vaso. . . . . 2 »

CURATIVO DENTARIO, per impiombamento igienico dei denti ammalati, per fermare la carie e prevenire gli accessi ed i dolori ch'essa provoca. La boccetta colla istruzione. 4 50

Questi prodotti sono sempre accompagnati da una istruzione rivestita della marca di fabbrica: **J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, n° 2,** PARIS.

Firenze, Pieri, Roberts; — *Torino*, D. Mondo, Bonzani, Cornaglia; — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Nava; — *Napoli*, D. Mondo e Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Bunn, negoziante; — *Ancona*, Collamarini; — *Bologna*, Malaguti, Bonavia; — *Palermo*, Monteforte; — *Pisa*, Carraj, Perroux; — *Roma*, Sinimberghi; — *Milano*, Manzoni e Comp° e presso tutti i profumieri e commissionari d'*Italia*, specialmente presso D. Mondo, *Torino* e *Napoli*.

PASTIGLIE DI SANTONINA

preparate
da A. ZANETTI

Farmacista di Milano

Sono il più sicuro rimedio per distruggere i vermi che sono tanto dannosi alla salute dei ragazzi e bimbi, principalmente al momento che loro spuntano i denti. Prezzo cent. 50.

Per la posta franche in tutta Italia, cent. 70.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27, Firenze.

È uscito il 2.° volume

DEGLI

ELEMENTI D'EUCLIDE

tradotti con note, aggiunte ed esercizi dai professori

Enrico Betti e Francesco Brioschi

Questo 2.° volume contiene i libri 4.° 5.° e 6.° e costa quanto il primo volume cioè L. 1 50 franco di posta.

Dirigere le commissioni con l'importo relativo alla Libreria degli Scolari in Firenze via de' Panzani N. 18.

ESTRATTO D'YLANGYLANG
E BOUQUET DI MANILLE
di RIGAUD E COMP. *profumieri*

Questi nuovi estratti per fazzoletto sono preparati coll'*Essenza d'Ylangylang* che si ottiene alle *Isole Filippine* mediante la distillazione dell'*Unona odorosissima*. Sono di esclusiva proprietà e preparazione della Ditta Rigaud e C., e presentano una finezza e soavità finora non raggiunte da alcun altro profumo. *Fr. 3 la boccetta*. Della stessa casa vi sono pure gli estratti, già conosciuti — *Jockey Club* — *Reseda* — *Gelsomino* — *Mussolina* — *Maresciallo* — *Patchouly* e *Millefiori*, a Fr. 2 al boccetto. Deposito esclusivo, presso la Ditta A. Dante Ferroni, Via Cavour, 27, Firenze.

LIQUORE **ferruginoso di Carrié**, di Parigi,

superiore a tutte le altre preparazioni per guarir le clorosi (colori pallidi), fortificare i temperamenti deboli, facilitare le digestioni, preservare dal cholera, ecc. Presso tutte le farmacie d'Italia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Quest'inchiostro, che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non iscomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche una perdita di biancheria.

Prezzo L. 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

POMATA DUPUYTREN

per far nascere *Capelli* e *Barba*. La rinomanza di questa pomata per ridonare i capelli ai calvi, e far nascere la barba agli imberbi è a tutti nota: era da lamentare solo che sotto tal nome vendevansi pomate che del dottor Dupuytren non avevano che il nome; la pomata che ora si offre ai calvi ed agli imberbi è vera di Dupuytren, e non manca punto della sua efficacia. Coll'uso di due vasi di essa una persona vedrà rinascersi come per incanto la capigliatura senza che incomodo veruno gli venga cagionato. Prezzo d'ogni vasetto L. 3.

Deposito dall'agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, num. 27, Firenze. — Si spedisce in provincia (però ove vi è la ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

POMATA IGIENICA GALLI

applicata alla cute ove sortono i capelli. Non fare uso d'altre pomate e olii qualunque; così si mantiene la capigliatura succedendo la guarigione del salso predominante che indebolisce il bulbo capillare, e facilita la precoce canizie.

Resultato di serie esperienze e consulte di 20 anni come applicatore della *Tintura Fotografica* per tingere i capelli di esclusiva invenzione.

Vasetti da L. 2 80 e L. 1 40.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta). Trasporto a carico del committente.

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE
POLLINI

preparato dall'unico successore dott. ANTONIO GASPARINI, via Fate-Bene-Fratelli, 5, Milano. — Deposito generale presso CARLO ERBA, direttore della farmacia di Brera, in Milano.

REGIE TERME DI MONTECATINI
IN VALDINIEVOLE PROVINCIA DI LUCCA

AVVISO

Mancando tuttora in molte città importanti del regno una rivendita autorizzata e riconosciuta da questa R. amministrazione per le acque di Montecatini, proprietà dello Stato, la direzione avverte coloro che volessero accettare l'incarico, essere disposta a concedere dei depositi con certificato nominativo pel Depositario al quale verrebbero fatte le maggiori possibili facilitazioni.

Per maggiori schiarimenti indirizzarsi alla Direzione delle RR. Terme. Bagni di Montecatini 1° 1868.

LA DIREZIONE

Provincia di Caltanissetta
DEPUTAZIONE PROVINCIALE
AVVISO DI CONCORSO

È aperto il Concorso per la nomina dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico di questa Provincia alle seguenti condizioni:

Il Concorso è per titoli di merito e di esperienza.

A tutto il 29 febbrajo prossimo si riceveranno dalla Presidenza della Deputazione Provinciale in Caltanissetta i titoli dei concorrenti.

I titoli dovranno presentarsi in forma autentica, accompagnati da formale dimanda firmata dal concorrente e coll'indicazione della sua dimora, con espressa obbligazione di assumere l'ufficio non più tardi di un mese dopo la notifica della nomina che gli venga deferita dal Consiglio Provinciale, sotto pena di decadenza dalla nomina stessa in caso di ritardo.

I titoli dovranno documentare l'età e i requisiti accademici necessarii all'Ufficio d'Ingegnere, e dimostrare sia con le prove di lavori propri, sia con quelle d'incarichi ed uffici sostenuti, l'attitudine non solo tecnica ma anche amministrativa per essere a capo d'un Ufficio d'Ingegnerìa.

La preferenza sarà a giudizio del Consiglio Provinciale a scrutinio legale, sulla relazione della Deputazione Provinciale.

L'Ufficio, per cui è indetto qaesto Concorso, s'intende cogli obblighi tutti relativi ai predetti requisiti che si richiedono, compresi i lavori di campagna, e specialmente per elevar piani d'arte, stabilire tracciati di strade coi corrispondenti progetti e capitolati di esecuzione, col diritto alle speciali indennità legali per il corpo R. del Genio Civile.

Lo stipendio fissato in Bilancio per l'ufficio in concorso è di lire cinque mille (L. 5000) annue pagabili a dodicesimi posticipati e nei modi di regola.

Caltanissetta, 12 gennaio 1868.

Il Prefetto
Presidente della Deputazione Provinciale
A. SERPIERI.

NERIALINE

TINTURA VEGETALE e ISTANTANEA per tingere da se stessi, in tutte le gradazioni, i capelli e la barba senza la minore inconvenienza. Prezzo ogni scattola 6 franchi. La doppia scattola 10 franchi. — Cariven chimico, rue de l'Ancienne comédie, n. 7, Paris. Deposito in Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27.

TERRENI DA VENDERSI ALLA MATTONAIA

Posti nella miglior situazione,
e la più prossima al centro della città.

Dirigersi in FIRENZE dal signor G. S. PICCHIOTTINO, Piazza del Duomo, N. 16. 2° piano dalle ore 3 alle ore 5 pom.

Indispensabile agli amatori della Danza.

PRESSO LA

NUOVA LIBRERIA DI COLOMBO COEN

IN VENEZIA — Piazza S. Marco

Trovansi vendibile il **recentissimo** Trattato di ballo sotto il titolo:

IL BALLERINO ELEGANTE

Raccolta dei più ricercati e nuovi balli di Società per

ZEFFIRINO GAMBUSSI

Il suddetto Trattato contiene:

Nozioni storiche del ballo — Utilità del ballo — La quadriglia francese o contraddanza — Il Valz — La Redowa — Il Cotillon — La Mazurca — La Polca Mazurca — La Polca — La Tirolese — Le posizioni — Spiegazione dei passi — La Siciliana — La Quadriglia des Lanciers — La Quadriglia tedesca — La nuova Quadriglia — La Polonaise — La Quadriglia Polonaise — La Quadriglia Americana — L'Aliance — La Gavotte — Il Minuetto — I passi e i tempi.

Prezzo: It. lire una

Si spedisce franco di posta in tutto il regno *mediante invio di vaglia postale* in lettera affrancata al suddetto indirizzo.

ESSENZA D'ARNICA COMPOSTA

PER IL DOLOR DEI DENTI

È il rimedio più **certo.** Non contiene Creosoto, nè altra cosa che possa recar pregiudizio ai denti sani, ed il suo effetto nel calmare il dolore è in molti casi meraviglioso. — Prezzo cent. 60 la boccia. — Presso il laboratorio chimico di Odoardo Carresi, via S. Gallo, n. 52. Firenze. — Deposito in tutte le principali farmacie del Regno e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

Coi Tipi della TIPOGRAFIA GALLETTI in Firenze

SI È PUBBLICATO

LA BRIGATA E LA LEGIONE

PROGETTO DI ORDINAMENTO
PER L'ESERCITO ITALIANO

Un bel volume di circa 300 *pagine con* 8 *tavole*

Prezzo Lire 3.

Si vende presso i principali librai e sarà spedito franco di posta a chiunque ne rimetta l'importo relativo alla suddetta TIPOGRAFIA GALLETTI in Firenze.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.